

precisati in questo alinea, e per primo, se vuoi, alle confraternite.

Nel ricordare alla Camera il perchè egli sostenesse come, più che altri enti, le confraternite dovessero mantenersi, io devo dichiarare che, leggendo il suo discorso, poichè non ebbi la ventura di udirlo pronunziare, sì, lo dichiaro pubblicamente a lui ed a tutto il paese, io mi sono altamente meravigliato che un uomo fornito di tanta dottrina, un filosofo della giurisprudenza italiana, in pieno secolo decimonono, in pieno Parlamento italiano, sia venuto a narrarci che le confraternite sono *consolazione e conforto del povero, che ha il gaudio qualche volta nell'anno di portare lo stendardo o di abbigliarsi in maschera*, soggiungo io, e di farsi spettacolo in tutte quelle mistiche cerimonie cui si consacrano le confraternite. (Bravo! Bene! a sinistra)

PISANELLI. Domando la parola.

SEISMIT-DODA. Per me questi non sono che miseri avanzi della ignorante superstizione del Medio evo; sì, un residuo della superstizione e di quei pregiudizi che spronano ora noi, figli di una civiltà progredita, a combattere le esteriorità affascinatrici del culto cattolico, le manifestazioni di altri tempi, di altri ordinamenti, in quanto esse hanno di meno consentaneo al progresso dei tempi nostri.

Che l'onorevole Pisanelli porti quell'opinione delle *confraternite* le quali, ripeto, io considero come una reliquia del medio evo, che noi dovremmo affrettarci a modificare od a togliere di mezzo, non mi stupisco; poichè nel suo discorso egli ebbe anche ad asserire, ma non già dimostrandolo, che *nessuno può dubitare dell'opportunità che la Chiesa acquistò nuovi spiriti e nuove forze*; e naturalmente chi ritiene essere ora la Chiesa depressa, com'egli dice, deve per conseguenza, nella logica del suo concetto, far sì che questa Chiesa si circonda del massimo suo prestigio esteriore, col quale essa impone a quella parte di popolo che lavora e suda, ma che non legge e non pensa, od almeno non istudia sui libri, col quale essa impone all'immaginazione della maggioranza, impone persino ai sentimenti dell'anima, e così dà vita e forza a queste tendenze che costituiscono il pregiudizio della vera religione, l'arte rappresentativa del culto, e non già il fondo, l'essenza, l'intrinseca bontà della religione medesima.

Quelle opinioni personali dell'onorevole Pisanelli, opinioni le quali, ripeto sempre, perchè manifestate da sì valente uomo e da un insigne filosofo, mi hanno altamente sorpreso, fecero sì ch'egli cogliesse l'occasione in cui questo numero 7 dell'articolo 1 era venuto in discussione, per appoggiare il *diritto* dell'esistenza delle *confraternite*.

Ammessi i principii, di questa sua mozione strategica io non mi meraviglio; ma siccome credo che in quel momento regnasse alquanto disattenzione nella Camera, e il significato del voto non fosse chiaramente preciso,

così credo sia accaduto, direi quasi, un equivoco. Imperocchè moltissimi di coloro che hanno votato, ritengono che quell'ordine del giorno si riferisse a tutto intero il contesto dell'alinea 7; e di qui accadde che appunto l'onorevole presidente del Consiglio ravvisò opportuno che la Commissione dovesse intendersi seco lui per modificare l'intera dizione dell'alinea in discorso, e per tradurlo in forma tale che potesse riuscire bene accetto alla Camera, riservando sempre, anche nella questione delle *confraternite*, quei riguardi che, come *enti morali*, potessero esigere, in quanto si ravvisassero istituti di beneficenza necessari od utili al consorzio civile, e in esso compenetrati, fatta astrazione delle loro pubbliche cerimonie religiose, di quelle che, poco fa, io mi permetteva designare quali mascherate del culto, che per nulla giovano alla pratica delle virtù cui la vera religione del Vangelo s'informa.

La Commissione ha potuto convenire coll'onorevole presidente del Consiglio, che spero non vorrà smentirmi (*il presidente del Consiglio fa qualche segno*) in quest'accordo, benchè siasi mosso il dubbio... (mi affretto ad antivenire le sue parole, vedendo che accenna del capo) della questione pregiudiziale sull'argomento, atteso quell'ordine del giorno dell'onorevole Pisanelli; ma si è detto che, con questa dizione, si sarebbe potuto intendere, e, a termini dell'alinea così rifatto, essere fatta facoltà al Governo di comprendere fra quegli enti le stesse *confraternite*, in quanto avessero carattere religioso; da questo scieverando il carattere che dovrebbe loro attribuirsi come istituti di beneficenza, o di mutuo soccorso, in quanto giovino alla umanità sofferente. Questo mi pare fosse il concetto della Commissione e dell'onorevole presidente del Consiglio.

La Commissione, nel proporre l'attuale alinea 7, ha creduto eziandio di farsi carico e tenere conto dell'ordine del giorno dell'onorevole Pisanelli; perchè certamente, quantunque le *confraternite* sieno, a parere mio ed a parere di moltissimi, istituzioni, la cui permanenza non è desiderabile nelle attuali condizioni del progresso, e più specialmente della società italiana, pure è logico si debba lasciare sopravvivere di esse quel tanto che racchiudono di profittevole al consorzio civile, per iscopi palesi di beneficenza, pei quali poco monta che piaccia agli affratellati praticarla, camuffati stranamente, ed in cappa o rossa o bianca, col bordone in mano, o coi sandali ai piedi.

Ma voi avete, o signori, una legge che regola le *opere pie*, voi sapete che il Governo ha facoltà di modificare l'essenza stessa di questi istituti, quand'essi più non servano alla loro originaria missione per la quale eransi costituiti.

Noi non chiediamo ora che di rimettere questi *enti morali*, dal lato giuridico, sotto l'azione della legge comune, considerando le *confraternite* come *opere pie*, ed è appunto questo il senso dell'alinea che ora trattasi di votare e che suona così: